Anno X - N. 3493 Trieste, Domenica 2 Agosto 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N 3493

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La squadra francese in Russia. COLONIA 1. (N) Telegrafano da Pietroburgo alla *Kölnische*: Passa per un publico secreto che proprio tra gli ufficiali e gli equipaggi della marina francese si contano molti antirepublicani. Se tutta la squadra rimase incantata dell' affabilità dello Czar, convien però notare che questa affabilità fu doppia. Contrariamente alle sue consuetudini lo czar parlò ad ufficiali e sott'ufficiali ed ai soldati che portavano medaglie chiese quando avessero riportato la decorazione. Nominatamente fece impressione sui giovani la pompa monarchica loro affatto estranea e che molti in Francia desiderano di rivedere. Non poche persone devote alla republica temono che appunto le impressioni di Cronstadt siano fatali.

La situazione parlamentare in Ungheria. BUDAPEST 1. (N) Dopo la recisa ripulsa delle proposte del governo per un compromesso con l'opposizione, la crisi parlamentare rimane allo stato acuto. Per ora si crede che non si giungerà allo scioglimento della Tavola dei deputati, ma il governo proporrà una specie di dichiarazione del parlamento in permanenza e le discussioni continueranno interrotte soltanto dalla notte. La situazione è assai tesa ed è probabile che oggi stesso il conte Szapary parta per la Corte di Ischl per riferire all' imperatore sulle misure ideate dal governo contro l' opposizione e che il Szapary vuole, al suo ritorno, sottoporre martedì all' approvazione del partito liberale.

Si torna sui fatti di Fiume. ZAGABRIA 2. (N) L' *Agramer Tagblatt* scrive: „Alle truppe concentrate a Karlstadt in occasione dell'ispezione e delle manovre, rispettivamente agli ufficiali del reggimento fanteria Jellacic il tenente maresciallo di campo Bechtolsheim diresse la seguente allocuzione:

Mi riesce specialmente gradito di portare a conoscenza di tutta l'ufficialità del valoroso reggimento 79 la sovrana sodisfazione per il contegno corretto nell'affare di Fiume, e nominatamente al capitano Uzelac per la correttezza da lui dimostrata contro gli attacchi da parte di un membro del parlamento ungherese. Sua Maestà è convinta che il valoroso reggimento guidato da simili comandanti manterrà sempre la provata sua fedeltà, memore in ogni occasione del suo dovere."

Questa notizia ha tutto il carattere di un'invenzione o, per lo meno, d'uno svisamento.

BUDAPEST 1. (B) *Tavola dei deputati*. Barta, riferendosi ai fatti di Fiume, interpella se sia vero che il ministro per la difesa del paese abbia date le dimissioni per l'affare Ugron-Uzelac e se il presidente si dichiari solidale. Il presidente de' ministri risponde che è stata costituita una commissione composta di borghesi e militari per fare un' inchiesta sui fatti di Fiume. A suo tempo risponderà alle interpellanze sulla base dei risultati della commissione. L'affare del resto è demandato alla commissione alle immunità di cui non vuole pregiudicare le decisioni. E' però certo che il ministro per la difesa del paese non ha presentato le sue dimissioni. — La Tavola prende atto di questa risposta.

Il mercato delle sementi. VIENNA 1 (N) Venne fissato di tenere il mercato delle sementi nei giorni 31 agosto e 1.o settembre.

La nave chilena «Errazurio.» LISBONA 1 (B) La nave da guerra chilena *Errazurio* è partita dirigendosi verso il sud.

La nuova ferrovia Seraievo-Metcovich. SERAIEVO 1 (N) Questa mattina è partito da qui il primo treno passeggeri diretto sulla nuova linea ferroviaria Seraievo-Metcovich. Non vi è stata alcuna festività.

KONICA 1 (B) Il primo treno partito da Seraievo per Mostar è qui arrivato fra il giubilo della popolazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto — Leva il sole ore 4.48, tram. 7.42. — Oggi S. Mad. d. Angeli Domani Corpo di S. Stefano — Term. C. ore 7ant. 20.7, ore 2 p. 22.6. — Alt. bar. 759.1 — Alta marea 9.3 ant. 7.52 pom. Bassa marea: 2.4 ant. 2.4 pom.

Lega Nazionale. Avanti! Il vessillo è spiegato: attorno ad esso si schieri ognuno che sente ardere in petto la sacra fiamma dell'amor nazionale. Carità di patria ce lo impone; all'ombra tutrice della leggè ognuno si adopri al trionfo della nostra grande civiltà italiana, dal cui seno fecondo irradia luce di progresso e d'amore.

Già Pisino ha inaugurato il suo gruppo locale; Umago e Pinguente oggi ne seguono il sollecito esempio e domenica prossima verrà inaugurato anche a Trieste.

Dal Trentino ci giunge notizia che la Sezione di Luogotenenza di Trento confermò gli statuti dei gruppi di Trento, Lavis, Tione, Mezzolombardo e Levico, la cui costituzione avverrà prossimamente.

Un giornale umoristico, *Lo Stornello*, lascia per un momento da parte il frizzo e la caricatura e dedica un'intera pagina a colori alla grande idea che accomuna tutti i cuori, che affratella tutti gli animi. E' una riuscita allegoria della *Lega Nazionale* nel cui mezzo campeggia una grande figura di donna che solleva in alto la fiaccola della civiltà; un genietto regge l'imagine del divino poeta ed agli angoli spiccano gli stemmi delle provincie sorelle: l'alabarda di Trieste, l'aquila romana di Trento, le tre torri di Gorizia, la capra dell'Istria ed i leoni coronati della Dalmazia.

La grande idea si afferma ogni giorno più e prosegue diritta pel suo cammino; non le manchi l'appoggio entusiastico e disinteressato dei forti e dei buoni.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri dal sig. L. P. fior. 25, da Pola „per una scommessa di porre o non porre la prima pietra. — R + S" fior. 20.

„Veloce Club Tergeste." Il Comune ha assegnato al *Veloce Club Tergeste* f. 100 quale contributo per le gare velocipedistiche locali ed internazionali che si terranno al 15 e 16 corrente.

Esposizione e mercato. La Società agraria ci comunica che dal giorno 17 fino al giorno 24 settembre p. v. avrà luogo a Vienna un' esposizione di animali bovini e suini da razza e nel mese di ottobre vi sarà nella stessa capitale un mercato di frutta. Gli interessati potranno attingere ulteriori dettagli presso la sullodata Società agraria.

Questione canina. E' una mania ridicola quella di prendersela colle autorità municipali per ogni abuso dei funzionari di bassa sfera, di designare alla publica esecrazione il dirigente magistratuale perchè il canicida si comporta... da cane.

Anche noi ci uniamo agli altri nel biasimare il canicida quando alla legge che è incaricato di eseguire dà una interpretazione stupidamente letterale, ma non per questo ci pensiamo di chiamare in causa il signor Zaccaria Gandusio, il quale non può certamente pretendere che gli accalappiacani siano scelti fra i laureati in *utroque jure*.

Il mestiere è ingrato, e per di più chi lo esercita si trova sempre circondato da un ambiente di ostilità, per non dire di odio, che non è certo atto a raddolcire il suo temperamento. Si ha un bel raccomandargli di usare al publico tutti i riguardi possibili ed imaginabili; è certo che al momento dell' azione, il canicida, che ode risonare al suo indirizzo i fischi della *mularia* e le contumelie dei fannulloni che si divertono a seguirlo per istrada, si eccita, perde la misura e ci mette dell' amor proprio ad essere violento e brutale.

In quel momento bisognerebbe che il signor Gandusio avesse a sua disposizione un filo elettrico in comunicazione continua per richiamarlo all' osservanza dei suoi doveri.

Bisogna essere ingenui per poter credere che sul canicida possano aver presa quei mezzi di correzione che sogliono usarsi con gl' impiegati. Di che cosa può egli temere? La sua carriera è così poco brillante che non ha paura di vederla compromessa; tutto al più può essere licenziato. Bella scoperta! un altro che venga al suo posto farà lo stesso e la storiella continuerà sino alla consumazione dei secoli. La verità è che gli accalappiacani non si reclutano fra le persone di fibra delicata e di cuore sensibile e che perciò le ammonizioni di tutti i dirigenti passati, presenti e futuri fanno su di loro lo stesso effetto di un impiastro su una gamba di legno.

Perciò, ripetiamo, è ridicolo far risalire fino al dirigente magistratuale la responsabilità degli atti di un funzionario di così bassa sfera, che si sottrae per sua stessa natura ai mezzi di correzione che possono usarsi con gli altri funzionari del Comune.

Con ciò però non intendiamo che gli abusi del canicida, quando vi sono, restino impuniti; al contrario anzi reclamiamo una punizione immediata e nella forma che per lui può essere più sensibile; vale a dire una forte ammenda in denaro. Ma per raggiungere questo scopo bisogna che ognuno cui tocca un simile caso non si limiti a lagnarsene con gli amici od a scrivere lettere ai giornali; bisogna che si dia subito d' attorno per raccogliere le prove testimoniali dell' abuso patito e poi presenti regolare reclamo all'autorità competente.

Siamo certi che ne riceverà una risposta sodisfacente; perchè le frasi pompose che sogliono attribuire a questa o quella persona in vista sono - nove volte su dieci - il parto della fantasia di qualche bello spirito a corto di stenterellesche invenzioni.

Garette per la finanza lungo le rive. Sulla domanda dell' i. r. capoufficio di Dogana per il permesso di collocare lungo la riva dal Canal grande alla riva Grumula delle garette per le guardie di finanza, la Delegazione municipale ha adottato rescrivergli nei sensi esposti nel rispettivo rapporto dell' Edile civico, cioè nulla ostare in massima all'attuazione delle garette in discorso, riservata la determinazione dei siti precisi ad un commissionale sopra luogo da praticarsi da delegati del Magistrato, del Capitanato di porto e dell'autorità di finanza.

Nomine. L'assistente doganale sig. Egidio Malabotich fu nominato ufficiale doganale e il respiciente sig. Rodolfo Taborsky fu nominato assistente doganale.

Nel corpo dei vigili. La nomina definitiva di Giuseppe Crivelli quale vigile effettivo ebbe l'approvazione della Delegazione municipale.

Locazione. La Giunta provinciale ha approvata la rinnovazione, per altri cinque anni, del contratto di locazione fra l'i. r. Comando provinciale di Gendarmeria e il proprietario della casa N. 8 via Foscolo, per un locale di abitazione del sergente contabile.

Strano fenomeno marino. — Perchè non c'è pesce. Da qualche tempo i pescatori dell'Adriatico vanno osservando uno strano fenomeno marino che rende infruttuosa la pesca e li getta perciò nella costernazione. Si tratta di questo: Ad uno o due metri sotto la superfice del mare si riscontra uno strato di materia semi-solida, quasi una crema perlacea, che non permette alle reti di affondare e che sostiene perfino le piccole ancore. Le reti che si gettano in mare si levano poscia tutte invischiate di questa crema e raggrumate come la biancheria quando s'immerge nella colla d' amido. Talora tanta se ne appiglia, che dal peso si stracciano. Tutto l' Adriatico, da Chioggia a Trieste, Quarnero e fino alle isole Jonie, è infestato da questa poltiglia.

Questo fenomeno non è nuovo, giacchè si manifestò in identiche condizioni ai 20 giugno del 1872 e durò sino alla fine di agosto dello stesso anno. Una commissione, allora nominata dal Veneto Istituto, lo fece oggetto dei suoi studi e lo ritenne un agglomeramento di alghe di ordine inferiore nel genere delle Palmellee, alghe però nel nostro Adriatico e neppure nel Mediterraneo mai osservate in così grandi masse, e fu loro dato dallo Zanardini il nome nuovo di *Dermogloea limi*.

Osservò la commissione che quest' alga al microscopio si presentava come una pellicola con altri oggetti impigliati, specialmente *diatomee*, e che sotto l' azione della luce e del calore certe alghe si sollevano dal fondo, come si vede in piccolo nelle fosse morte, nei laghetti di valle ecc. e come avviene in grande nel Mar Rosso, dove una minutissima alga mucosa impercettibile ad occhio nudo intitolata: *Trichodesmium Ehrenbergi* periodicamente e senza confine si moltiplica per modo da tingere del suo color rosso quel mare. Non la ritenne poi nociva altro che momentaneamente alle pesche, poichè trovò che alcuni pesci anzi avidamente se ne cibavano.

Anche quest' anno alcuni periti in materia si accingono a studiare nuovamente il fenomeno e fra questi il dott. Levi-Morenos, direttore del *Neptunia* di Venezia ed il sig. Carlo Scarpa-Gorin. Speriamo che possano desumerne conclusioni utili alla piscicoltura, giacchè è a questo fenomeno che si attribuisce la mancanza, generalmente lamentata quest' anno, del pesce novello.

Feste a Gradisca. Un numeroso comitato ha preso l'iniziativa per allestire a Gradisca un grandioso e svariato divertimento, per domenica 23 corrente. Nel programma sarà pure compresa una grande gara velocipedistica, per la quale il comitato si è già assicurato il concorso di valenti campioni. Oltre a ciò vi sarà una lotteria con estrazione di parecchi oggetti di valore.

Per un'eventuale gita della „Unione Ginnastica." Un socio dell'*Unione Ginnastica* ci esterna il desiderio che la gita in mare, che si dice stia organizzando l'*Unione*, fosse fatta per Pirano e Porto Rose, per poter godere la vista della bella valle di Sicciole. Giriamo l'istanza alla competente autorità... direzionale.

Per le scuole. Il Comune ha placidato la spesa di circa 3400 fiorini per i consueti restauri da eseguirsi durante le ferie estive nelle diverse scuole popolari e medie comunali.

La pagina delle signore. Che cosa è maggiormente in uso ora, lo stivaletto o la scarpa? — chiedono le signore che vogliono vestir bene.

Signore, risponde la *contessa Lara*, dipende dal cammino che dovete fare e dal luogo dove andate.

Lo stivaletto mantiene più fermo il piede, gli è certo, e rende più raro il pericolo di una contorsione. Meglio, dunque, trattandosi di far gite in montagna o lungo il mare, di portar dei mezzi stivaletti allacciati, abbottonati o ad elastici, creati appositamente per la fatica.

Per l'aqua marina e per l'asprezza degli scogli si scelgano invece degli alti stivaletti di tela grossa o di cuoio giallo, che sono leggeri perchè senza fodera e di grande resistenza.

Per le riunioni mondane o per i concerti al Casino, si dia la preferenza alla scarpina scollata Ninon, o Valois: per ballo la scarpetta Reggenza; per il *lawn tennis* lo scarponcello alla Medici, Peruviano, Buridano o Paradiso, solido in piedi e in pari tempo grazioso e civettuolo.

Per la sera la scarpina *mordorée* con la calza di seta nera, (questa calza è in gran voga, anche perchè rimpicciolisce singolarmente il piede) o la scarpina di pelle lustra con la calza della tinta precisa dell'abito. Queste è quanto si può desiderare di elegante.

Si porta anche la scarpa alla Carlo IX di raso nero tempestata di giaietto con la la calza di Chantilly: e un bel piedino così coperto e non coperto è da vero un poema di seduzioni.

Si ricordino le dame di buon gusto che il nero sta bene con ogni vestito, e che il chiaro non è mai da raccomandarsi, quanto alle scarpette e alle calze di seta.

Come la scarpa, anche il busto varia a seconda di come e dove lo si porta.

L'abito di amazzone, per esempio, richiede assolutamente il busto corretto, lungo di vita, col petto un po' più alzato di quanto lo esige l'abito da passeggio a piedi o in carrozza. Per questo vestito il dorso dev'essere perfetto, se non si vogliono gobbe che non ci ha dato la natura.

Per gli abiti scollati il petto sarà piuttosto tenuto basso; si stringe la cintura, ma null'altro.

***

Qualche consiglio a proposito: una donna piccola non deve mai allungarsi troppo la vita, da che, in questo modo, le gambe le appariscono corte ed è brutto. Viceversa, una vita breve è troppo sproporzionata per una donna alta. Armonia, armonia vuol essere, care signore eleganti. E nè pure la bellezza della vita consiste nella strettezza eccessiva della cintura: la bellezza è — ve lo insegnano gli scultori greci — nelle proporzioni.

Vi sono per la calda stagione attuale — oltre alla battista — parecchie stoffe comodissime per i busti. C'è la *reticella* d'ogni colore, in filo e in seta: quella in seta è più durevole e più morbida; l'*indiana*, a righe a giorno; e c'è la *regale* (royale) ch'è un tulle di metallo: argento e oro. L'argento, però, non lo consiglio, perchè macchia sempre di nero il copribusto e le fodere delle vite. Il busto di stoffa regale d'oro si guarnisce di nastri sopracolore, ed è stupendo.

.., Sicura come sono di farvi cosa gradita, assidue gentili, vi parlo ora un po' de' profumi,

In questo momento l'arte de' profumi è in via di subire un'evoluzione delle più notevoli. Quasi ogni giorno si scoprono odori nuovi a nuove sorgenti: nè s'osa ormai più di criticare chi, passandoci accanto per la via o sedendo vicino a noi in un salotto, lascia come un'onda d'effluvio intorno a sè.

Gli scienziati stessi, che affettavano di sdegnare il senso dell'odorato, adesso, invece, vi s'interessano; e i più noti chimici, i fisiologi più eminenti ricercano le basi metodiche, scientifiche, d'un' arte finora ignota, destinata a fare per l'olfato quel che Gelmholtz ha fatto per l'udito.

Quanto alla letteratura, le colte dame cui mi rivolgo sanno quanta parte poeti e romanzieri diano nelle loro opere ai profumi. Quanti idilli, quanti romanzi, e, purtroppo quanti drami non esisterebbero se non fosse per l'influenza, a volte galeotta, di qualche odore „acre e vertiginoso!"

Certo gli odori esercitano un'influenza singolare su la nostra vita; una signora mi ha confessato di non poter trattenere il proprio sposo in casa tranne quando ella si profuma tutta di *Jockey-Club*. So poi, di positivo, che una signorina, non bella ha trovato modo di maritarsi perchè s'inondava d'estratto di *Violette di Parma*...

C'è a Vienna una stupenda attrice ungherese la quale ha sostituito nella sua corrispondenza amorosa il linguaggio degli odori all'antico linguaggio dei fiori.

Ella tiene la sua carta da lettere fra dei *sachets* di essenze diverse, e il profumo ch'ella sceglie parla per lei. Uno riceve, per esempio, una pagina bianca, in fondo a cui è soltanto il nome di battesimo della bella. Se il foglio odora di *Tilia*, effluvio dolce e sedativo, vuol dire „calmatevi"; s'ella usa la *Tuberosa* o il *Corylopsis*, profumi che danno alla testa, vuol dire „sarò buona per voi"; se la lettera sa di *White rose*, profumo di rose appassite, gli è un addio; ma se esala lo odore del muschio, tenace e persistente, significa „amore durevole"...

Quanto a sfumature... di profumi e di sentimenti, *j'en passe, et des meilleures*... Il ritrovato è pieno di spirito, non vi pare? e la corrispondenza, per chi non ne conosce il segreto, è tra le meno compromettenti.

Conosco persone che si stimano di buon gusto perchè si fanno fare in cuoio di Russia portamonete, portasigarette, scarpe da villeggiatura ecc.

Quanto a me, come profumo per biancheria, da lettere da dosso, amo la *Pelle di Spagna*, che si conserva sempre eguale. Per il fazzoletto, l'estratto di *cytisus* mi sembra il migliore. Il *cytisus*, una volta adoperato, non si abbandona più; quello di Atkinson, però intendiamoci.

...Gian Giacomo Rousseau ha detto:

„L'odorato è il senso dell'imaginazione. Vi sono, nell'amore, certi effetti molto conosciuti: il dolce profumo d'un gabinetto da teletta non è un tranello tanto inocuo come a volte si può crederlo; e non so se sia duopo felicitare o compiangere l'uomo saggio e poco sensibile il quale non palpita all'effluvio de' fiori che la amante sua porta in petto."

I vetturali di piazza del Teatro. Ci scrivono: I vetturali che stazionano in piazza del Teatro hanno l'abitudine, allorquando uno di essi viene chiamato a breve distanza dal loro posto, come sarebbe, ad esempio, l'albergo Delorme di correre coi loro cavalli in quattro o cinque. E una gara a chi arriva primo, con pericolo di travolgere i passanti. E' facilissimo evitare questo inconveniente. Chi è primo di turno risponda alla chiamata e gli altri rimangano al loro posto. Infatti non è bello questo *steeple chase* per disputarsi un avventore, che il più delle volte è un forastiero.

L'inconveniente risalta agli occhi di tutti e speriamo non si avrà più a rinnovare.

Cronaca del tempo. Ieri abbiamo avuto proprio una giornata autunnale. E' piovuto, si può dire, senza interruzione tutto il giorno. Eppure a consultare il bollettino meteorologico non si rileva nessuna grave e violenta perturbazione atmosferica che giustifichi questo tempo veramente eccezionale per la stagione che corre. Il barometro è relativamente alto. La temperatura, malgrado l'influenza indiretta del solleone, si è abbassata di quattro gradi.

Dal bollettino rileviamo che le piogge sono quasi generali in tutta l'Europa centrale, tant'è vero che molti fiumi sono in piena, e minacciano inondazioni. La massima temperatura la troviamo a Pesaro con 28,9, la minima a Parigi con 11.9. L'Adriatico è leggermente agitato e vi predominano venti deboli da Sud-Est.

Malore improvviso. Il portinaio della casa N. 5 in via delle Beccherie, nel mentre recavasi ad assistere ieri nel pomeriggio la propria moglie ammalata da più mesi, veniva colto nell'atrio della casa stessa, da improvviso malore e cadde a terra. Il sig. Primini, proprietario, entrando a casa, trovò quell' uomo svenuto e tosto mandò a chiamare il sig. Elio Treves, il quale gli somministrò le più sollecite cure

Un pazzo che vuol strangolare la moglie. Il villico Matteo Vites, di anni 47, da Dolina, colto ieri repentinamente da furiosa pazzia, voleva strangolare la propria moglie. Preso e legato da alcuni suoi compagni, fu condotto con una carrettella all'ospedale ove venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

Una moglie stanca di essere maltrattata. Il cocchiere Giusto B., abitante in via Media, era unito da ben 12 anni in matrimonio con una giovane donna. A quanto ella stessa ebbe a narrare, i primi anni del loro matrimonio passarono tranquilli. Senonchè più tardi il marito si diede al bere ed alle tresche con altre donne; ella, coi suoi occhi, lo vide condurre in vettura, or qua or là, donne perdute, con le quali si divertiva. Alle scene di gelosia che la moglie gli faceva, rispondevano i maltrattamenti, i pugni; ed alle sue recriminazioni perchè non dava denari in casa, Giusto rispondeva coi pugni e sempre pugni. Ma la donna, malgrado le lividure, soffriva e non moveva denuncia.

Il loro matrimonio fruttò tre figli, i quali morirono o per spasimo o per gracilità di costituzione.

Alcuni giorni fa, la moglie, a tarda ora di notte, colse di nuovo il marito con altre donne in vettura; alla scenata ch' essa gli fece, egli rispose percotendola alla faccia, come soleva far sempre.

Questa volta la donna, stanca di quella vitaccia, abbandonò il marito ed andò ad abitare con la sua famiglia in via Ponterosso: poi produsse denuncia all' autorità giudiziaria, la quale denuncia si riassume nei termini: ch' ella, nel corso di due anni, ricevette tanti di quei *susini* che, se prima poteva accudire al lavoro di sarta, ora, per aver perduto, in seguito ai poderosi pugni, la facoltà visiva dell' occhio destro, non può più lavorare.

Accusatore che si converte in accusato. I proprietari del Bazar indiano Berchaouin e Cheleram avevano preso quale direttore e rappresentante della loro azienda il sig. Kalogerovich. Or fanno due mesi gl' indiani credettero opportuno licenziarlo per alcune irregolarità, senza però far denunzia. Il sig. Kalogerovich però venuto a cognizione qualmente gli ex-principali lo imputassero di azioni disonorevoli, mosse contro essi denuncia per offesa all' onore, citando i testimoni.

Al dibattimento, ch' ebbe luogo in varie riprese, risultò stabilito come il querelante sig. Kalogerovich cercò di far deporre ai testimoni in suo favore. Ciò stante il giudice del II consesso sospese il dibattimento e rinviò gli atti alla procura di Stato, pel procedimento criminale per brigata falsa deposizione in giudizio, contro Kalogerovich.

I duecentomila fiorini di un vagabondo. La mattina di giovedì scorso il sergente dei gendarmi Cecchin trovò sulla strada di Fiume, presso il Boschetto, certo Antonio Stoppar fu Andrea, d'anni 42, da Volosca, vagabondo, il quale, capitato non si sa da dove, volle, prima di scendere in città, fare un po' di teletta. A tal uopo s'era levata la giacca sdruscita e, messi in opera ago e refe, s'era accinto a rattopparla. Il sergente lo colse mentre appunto era intento a tale importante operazione. Ei gli chiese nome, cognome, d'onde fosse e d'onde venisse e lo Stoppar, dopo avere declinato correttamente le sue generali, disse che veniva da Trieste, poichè era stato al tribunale per una causa importante.

Il gendarme volle vedere i documenti, ma lo Stoppar non ne teneva e non aveva neppure mezzi di sussistenza, se si eccettuino tre soldi ch'ei ricevette per carità. Perciò lo Stoppar fu arrestato e deferito alla pretura penale: ieri poi egli comparve al cospetto del giudice del II consesso, accusato di vagabondaggio.

— Perchè siete venuto a Trieste? - gli chiede il giudice.

— Son venuto perchè devo fare una denuncia.

— Contro chi?

— Contro uno che non conosco.

— E che cosa vi ha fatto quest'individuo che non conoscete?

— Ha incassato a Lubiana duecentomila fiorini, ch'io aveva vinto al lotto mediante una cinquina.

— Ma siete venuto a Trieste senza mezzi e domandavate la carità, non è vero?

— Di tutto questo non c'è niente di vero.

Il giudice concepisce il dubio che lo Stoppar abbia il cervello un po' a spasso, epperciò decide di farlo visitare dal perito medico dott. Sennig; perciò sospende il dibattimento e frattanto restituisce all' accusato i tre soldi statigli sequestrati.

Le gesta d'una guardia di finanza ubriaca. Il giorno 18 giugno a. c. la guardia di finanza Antonio Ukovich, di anni 25, da Castelnuovo, essendo di servizio, da Catinara giunse a Zaule e quindi sulla strada del cimitero in S. M. M. Sup., dove arrivò alle 10 di sera. Durante il tragitto, per ammorzare la sete bevette di qua e di là, sicchè, giunto a quest' ultimo luogo, l' Ukovich era passabilmente ubriaco.

Sembra che per istrada egli avesse trovato alterco con alcuni individui, e, di carattere irascibile com' era, non essendosi potuto sfogare, giunto nell' osteria di Bicker, estrasse la sciabola, menò un gran colpo a un albero e si precipitò quindi con la sciabola sguainata dentro nell'osteria. Immaginarsi lo spavento di Giuseppina Battaglia, donna di 26 anni, che trovavasi nella cucina dell' osteria, quando si vide venire incontro quell' uomo con proposte oscene! Ella fuggì, chiamando: Carlo, Carlo - suo marito - il quale si svegliò di soprassalto, poichè dormiva a cassetto di una sua carrettella che trovavasi nel cortile. Il marito corse nell' osteria e strappò di mano all' eccedente la sciabola, mentre il cognato Battich spinse il medesimo fuori dell' osteria. Mortificato l' Ukovich di essere stato disarmato, si procurò, non si sa come, una *britola* e rientrò dopo 10 minuti nel locale; corse incontro al Battaglia, che lo aveva disarmato, e gli vibrò un colpo che fortunatamente andò a vuoto. I presenti alla scena furono sopra all' Ukovich e questa volta lo rinchiusero nel locale ad uso liquoreria, per essere sicuri dalle sue violenze; corsero nello stesso tempo al commissariato di S. Giacomo per chiamare le guardie di p. s.

Mentre l' Ukovich era rinchiuso nella liquoreria, diresse delle minacce al Battaglia, col quale l' aveva *fissa*: "Magari che preghi tua madre; aspetterò tre, quattro mesi, ma ti ammazzerò!„.

Dopo tutto ciò, l' Ukovich non volle rimanere con le mani in mano: approfittò dell' occasione... e tracannò da una bottiglia ben tre quarti di litro di aquavite.

Quando giunse la guardia di p. s. Crassovits, l' Ukovich teneva in mano il turacciolo della bottiglia. Gli venne sequestrata la *britola* che l' Ukovich aveva avuto l' accortezza di nascondere tra le bottiglie; egli seguì la guardia senza opporre resistenza. Per via l'arrestato cercò di rimediare la cosa:

— Ben, ben - diceva - andemo bevar un litro de vin, che cussì sarà terminà tuto.

La guardia finse di accondiscendere e, senza che l' Ukovich se ne avvedesse, lo condusse al Commissariato e ve lo rinchiuse nella stanza degli arresti. L'Uko-

UNA PASSIONE
Romanzo di Luigi di S. Giusto. 47)

Stettero muti un momento: ella già vergognosa di quella scena, egli turbato. La cameriera venne a sparecchiare; Maria si alzò e andò nel salotto. Suo marito non la seguì. Luciano venne verso le dieci, si trattenne appena un quarto d'ora e guardava stupito sua cugina, domandandole ogni tanto perchè avesse quella faccia strana. Ma ella alzava le spalle; aveva mal di capo, non aveva voglia di discorrere. Uscendo, il giovane vide Benedetto che fumava presso di una finestra.

— E' forse ammalata Maria? — gli domandò.

— O niente di serio! un leggero mal di capo. Sai bene che le donne soffrono di nervi!

Luciano andò via un po' triste. Era la prima volta che s'era creduto di troppo in quella casa. Del resto pensava che i due sposi si fossero bisticciati.

Inquieta e triste, Maria si mise alla finestra a guardare la gente affollarsi nella piazza, passare, urtarsi, nella foga affaccendata dei giorni di lavoro. Vide un portalettere attraversare la piazza e dirigersi verso il portone di casa sua. Ebbe un'ansia al cuore. Erano otto giorni che non aveva più avuto notizie da Milano. Forse oggi... Difatti si picchiò alla porta della stanza ed entrò Rosa con una lettera.

— Per la signora.

Riconobbe subito il carattere di Amelia. L'aprì adagio, a malincuore, quasi temendo l'annunzio d'una sciagura. Poi lesse sino in fondo.

Man mano che leggeva, un'ansia le gonfiava il cuore, che le batteva forte come avesse voluto spezzarsi.

Amelia scriveva: „Sono stata ben angustiata questi giorni. Figurati che la piccina Elenuccia è caduta giù dalle scale per colpa di quella sventata di Marietta e si è rotti due dentini; dippiù ha avuto una forte febre per lo spavento. E, come ciò non bastasse, sono arrivata a sapere che il mio signor marito faceva la corte alla signorina Fanny, una ballerina della Scala, ed anzi le ha fatto dei magnifici regali. Ci fu naturalmente una scena. All' ultimo gli ho perdonato, perchè io non son buona a serbar rancori, ma però non ho potuto fare a meno di pensare che se avessi fatto io una scappatella simile.... Misericordia!... Basta, questa è la giustizia del mondo. Già! E dimenticavo una cosa importantissimo. Figurati che proprio il giorno avanti ch' io facessi la scoperta che ti ho detto, la mia sarta ha mandato il conto a mio marito per i vestiti che mi son fatti questo carnevale. Una miserabile cifra di 2500 lire all' incirca. E mio marito, tu non lo crederai, mio marito mi fece delle osservazioni, che io lo rovinavo coi miei lussi, colle mie spese!! Quasi che io non gli avessi portato in dote la somma rotonda di quasi quattrocentomila lire! E il giorno dopo ho saputo che aveva regalato a madamigella Fanny, due sere prima, per la sua serata di gala, un magnifico paio d' orecchini di brillanti che costavano tremila lire. Io però, benchè non sia tanto istruita e intelligente come te, sono finora arrivata a capire questo: io non sono la moglie che ci voleva a mio marito. Certe volte lo compatisco. Siamo così diversi in tutto! Quante volte ho pensato: quanto sarebbe stato meglio se egli avesse sposata un'altra donna! Te, per esempio! Ma ora quello che è fatto non si rifà." La lettera conchiudeva: „S'intende bene che tutte le confidenze che ti faccio sono unicamente per te; non farne parola a zio Benedetto."

Lo zio Benedetto scosse il capo tristamente.

— Che fare? - domandò a Maria.

Ella cupa, distratta, non rispose; forse non aveva neppure udito. Madamigella Fanny! una ballerina! chi era costei? Con la fronte corrugata, fissa in quel pensiero, non muoveva gli occhi dalla finestra, non si accorgeva quasi di suo marito che faceva dei lunghi passi su e giù per la stanza. La gelosia la mordeva al cuore! O se fosse stata lei laggiù, avrebbe veduto, avrebbe saputo.... ma non osava dire: andiamo.

Benedetto si era fermato davanti a lei, esitante, imbarazzato.

— Maria!

Ella sentì e si volse a guardarlo.

— Credi tu che la nostra presenza laggiù sarebbe utile?

Maria sussultò. Un' ondata di sangue le imporporò il viso. Distolse gli occhi perchè egli non vi scoprisse il lampo di gioia che li illuminava.

— Di, Maria.

Bisognava rispondere. Ella si sforzò di mostrarsi tranquilla.

— Io credo di sì - disse semplicemente.

Benedetto le porse la mano.

— Come sei buona! Certo ti dispiacerà lasciare Trieste, ma, non dubitare, vi ritorneremo. Eppoi, per non dar sospetto ad Alfonso, non partiamo subito. Verso gli ultimi giorni di aprile, non è vero? E andremo a stare a Villa dei Fiori. Faremo venire con noi Amelia e la piccina.

S'interruppe facendosi di nuovo pensoso.

— Ho detto bene? - domandò poi a sua moglie.

Ella aveva rifatto il viso scuro. Rispose quasi sgarbatamente:

(Continua)

lob, quando capì d'essere stato ingannato, non diede pace nè tregua per tutta la notte fino alle 5 del mattino, malgrado venisse legato con le catene. Gridava e pestava ch'era un piacere a sentirlo.

L'Ukovich dovette rispondere di questi fatti dinanzi ai giudici del Tribunale.

In breve, l'accusato dichiara ch'era talmente ubriaco da ricordarsi nulla di nulla.

I testi però deponendo come in accusa, aggiungono ch'egli non era tanto ubriaco da non sapere ciò che si facesse.

In vista delle buonissime informazioni sul suo conto, la Corte condanna l'accusato a soli *due mesi* di carcere.

Era difeso dall'avv. dott. Venezian.

La cronaca del bene. – Ragazzo onesto. Il ragazzo tredicenne Giovanni Ussai, apprendista bandaio, abitante in Via Economo N. 13, rinvenne ierialtro alle 8 del pomeriggio, in via S. Spiridione un portamonete, contenente un importo di denaro.

L'onesto ragazzo s'affrettò a consegnarlo tosto alla polizia.

Furto ad Opicina. L'altra notte ignoti ladri, introdottisi mediante chiavi false nel negozio di commestibili del sig. Giacomo Cuschlan, al N. 174 d'Opicina, rubarono 14 chilogrammi di caffè, un paio d'orecchini d'oro, un diamante, una catena d'argento ed alcune monete d'argento, nonchè una bottiglia di liquori del valore di 60 fiorini.

Frumento rubato durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri al molo San Carlo il facchino Giuseppe K., d'anni 36, da Trieste, venne arrestato perchè lo si trovò in possesso di una quantità di frumento, rubato durante il lavoro a bordo del piroscafo lloydiano *Berenice*.

La caccia al portamonete. Alla riva del Mandracchio ieri al meriggio Alessandro B. venne derubato del portamonete contenente l'importo di f. 2.20. Alle quattro pom. di ieri il ladro venne arrestato in piazza del Mercato vecchio dalle guardie di p. s. nella persona del marinaio disoccupato Luigi P., d'anni 17, da Latisana (provincia di Udine).

L'arresto d'un ladro. Ierimattina alle 11 3/4 il giornaliero Antonio Z. d'anni 29, da Trieste, venne arrestato nella propria abitazione in via Castaldi N. 7, perchè sospetto autore di parecchi furti. Praticata una perquisizione nel suo quartiere, si trovarono alcuni effetti di vestiario, biancheria ed oggetti preziosi, di sospetta derivazione.

Cadute. Giovanni Flego, d'anni 48, giornaliero, abitante a Servola N. 74, se ne stava caricando una barca con materiale di sterramento quando ebbe la disgrazia di cadere sul cavobanda della stessa, così malamente, da fratturarsi una costola destra. Venne accolto all'ospitale.

— Il villico Nicolò Diminich, d'anni 28, arrivando qui da Pisino con un carro di derrate, cadde dal carro dove stava seduto riportando una frattura alla gamba destra. Venne trasportato all'ospitale.

— Il cuoco a bordo del piroscafo inglese *Rieding* Guglielmo Passmore, d'anni 16, cadendo accidentalmente in coperta si fratturò il braccio destro. Venne accolto nel quarto riparto del nosocomio.

Spaccando legna. La prestaservizi Anna Cecovin, d'anni 47, mentre era occupata a spaccare legna, si ferì con l'accetta in guisa non indifferente al piede destro. Ebbe le prime cure dal medico d'ispezione.

Non te ne incaricare. Verso le 2 di ierinotte in via delle Beccherie, venne arrestato per illecita ingerenza nell'operato delle guardie di p. s. il calzolaio Stefano V., d'anni 27, da Cilli.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri per accattonaggio Francesco Blasizza da Gradisca, d'anni 63, facchino.

Vennero arrestati ieri: Maria L., d'anni 19, donna di facili costumi, per contravvenzione alle prescrizioni vigenti; per mancanza di mezzi di sussistenza il tessitore Bertoldo S., d'anni 25, da Hartau (Prussia); il facchino Antonio C., d'anni 32, da Castelnuovo per infrazione al precetto di sfratto; per illecita questua il villico Lorenzo I., d'anni 82, da Castelnuovo; per vagabondaggio Antonio B., d'anni 49, facchino, e Sista B., d'anni 28, privata, entrambi da Trieste; per contravvenzione al precetto di Polizia il tagliapietra disoccupato Luigi P., d'anni 45, da Trieste.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con tegoline soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Spaghetti al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli e di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2224.

Lotto. Estrazione del 1. agosto.

Vienna	88	36	59	63	75
Graz	68	57	8	69	89
Temesvar	55	50	42	78	40

Ogni giorno una. Si parla di Tupinetti, al quale il caldo ha fatto dar volta al cervello.

— Come sta il nostro povero amico?

— Un po' meglio. Ieri ha avuto un lucido intervallo.

— Che cosa ha fatto?

— Ha tentato di strangolare sua suocera.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.37.50 a 9.38.50, Zecchini 5.52 a 5.54, Lire sterline 11.78 a 11.81, Londra 117.90 a 118.15, Francia 46.70 a 46.85, Italia 45.50 a 46.—, Banconote italiane 45.85 a 45.95, Banconote germaniche 57.95 a 58.05. Rendita austriaca in carta 92.30 a 92.50, Rendita ungh. in oro 4% 104.50 a 105.75, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 286.— a 287.—, Rendita ital. 89 1/4 a 90.25, Lotti turchi 32.50 a 33.—, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 8.25 a 8.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

CAFFÈ. *Amburgo* 1. Santos good average, per Luglio 79.50, Settembre 79.50, Dicembre 69.—, Sost.o.

Amburgo 1. Rio ord. loco 73—78, reale 79—81, buono 82—84.

Havre 1. (*Chiusa.*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilò fr. —.—, Agosto fr. 97.75.

Havre 1. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Agosto fr. 97.50.

Nuova York 1. (*Apertura.*) Rio per consegne future, prezzi invariati. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 1. (*Diretto.*) Frumento da sc. 36.— a 45.—, Formentone da sc. 26.— a 28.— Orzo da sc. 22.50 a 24.—, Avena da sc. 16.— a 21.50, Segala da sc. 31.50 a 34.—.

FARINA. *Parigi* 1. Dodici marche mese c. 59.40, per Agosto 60.10, fiacca, quattro ultimi mesi 61.10, quattro mesi da Novembre 61.40 (Annuvolato.)

OLIO. *Napoli* 1. Gall. contanti 82.51, Giugno —.—, Agosto 82.51, Ottobre 82.51, consegne future 81.07. — Gioia contanti 78.95, Giugno —.—, Agosto 78.95, Ottobre 79.47, consegne future 78.04.

Parigi 1. Ravizzone per mese corrente 74.25, per Agosto 74.75, fiacco, per quattro ultimi mesi 76.—, per quattro primi mesi 77.25.

Londra 1. Ravizzone a sc. 29.25.

Malaga 1. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 1. Loco 6.15. Calmo

Anversa 1. Loco 16.25. Ribasso.

SPIRITO. *Berlino* 1. Loco 51.20, p. Luglio-Agosto 50.90, Settembre 46.—.

Parigi 1. Mese corr. 42.—, per Agosto 40.50, calmo; quattro ultimi mesi 39.—, quattro primi mesi 38.75.

ZUCCHERO. *Parigi* 1. Greggio da 88° disp. 36.——36.25, calmo, Bianco per mese corr. 35.80, per Agosto 35.60, — calmo, Settembre 34.15, quattro mesi da Ottobre 35.—, Raffinato da 107.— a 107.50.

Magdeburgo 1. Zucchero rend. da 92° marchi 18.—, da 88 marchi 12.40.

Londra 1. Java a sc. 15.— calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.50, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

Marco Luzzatto

spirò oggi nel pomeriggio, dopo lunga malattia.

La desolata famiglia immersa nel più profondo dolore, partecipa questa dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo lunedì 3 corr. alle ore 7 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 piazza della Borsa, direttamente al camposanto.

Trieste 1. Agosto 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IN PERUGIA
DOVE A QUELLE VIVIDE AURE
CHIEDEVA RISTORO
PER L'AFFRANTA SALUTE
MORIVA IMPROVVISAMENTE
LA SERA DEL 26 LUGLIO 1891
BIANCA SEISMIT-DODA
NATA DA CAMINO
QUANDO SEMBRAVA AVVIATA ALLA CONVALESCENZA

COL CUORE STRAZIATO
PARTECIPANO AGLI AMICI E CONOSCENTI
QUESTA IMMENSA SVENTURA
IL MARITO FED. SEISMIT-DODA
DEPUTATO AL PARLAMENTO
I FIGLI ALESSANDRO
CON LA MOGLIE ELISA
ALBANO ED EMMA
COL MARITO CARNEVALI
I FRATELLI ETTORE E GHERARDO
MAGGIORE DI FANTERIA
LE SORELLE TERESA BENEDETTI
E SOFIA FONZARI
I COGNATI E I NIPOTI.

ROMA 29 LUGLIO 1891.

GIUSEPPE GAZET

Scalpellino

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 e mezzo pom. munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **Anna**, la sorella **Anna** maritata **Pippan** a nome pure del cognato, nipoti e tutti i parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domenica 2 agosto alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 via Piccardi.

TRIESTE, 1 Agosto 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Zimolo, Corso 37